

Una startup sociale al servizio delle imprese

Jointly è l'unica neoazienda innovativa fra le decine di società di consulenza e gestione **welfare** ora attive

di **Claudia La Via**

Non solo bonus, ma soluzioni al servizio di lavoratori e imprese. Passa da questo snodo il futuro del welfare. I benefici fiscali contenuti nelle leggi di Stabilità 2016 e 2017 hanno contribuito ad ampliare il comparto del **welfare** integrativo e a far nascere realtà che offrono alle aziende consulenza e soluzioni per la creazione e la gestione di pacchetti **welfare**, nonché (spesso) la selezione dei fornitori. Queste società sono sempre più rilevanti, secondo il Terzo rapporto del laboratorio Percorsi di secondo **welfare**: si va da Easy **Welfare** (che organizza anche i **Welfare awards**) a **Edenred**, da **Welfare company** a **Eudaimon**, da **WellWork** a **DoubleYou** (acquisita da Zucchetti che ha sviluppato **Z-welfare**), da **Happily Welfare** a **TreCuori**. Poi ci sono le società provenienti da altri ambiti, come il brokeraggio assicurativo (in primis **Aon** **Hewitt**, **Willis Towers Watson** e **Marsh**), le risorse umane (come **Mercer** e **F2A**), la ristorazione (come **CirFood**, **Day** e **Sodexo** che ha svoltato verso i servizi per la qualità della vita), la mobilità (come **BePooler**), i servizi domiciliari (come **One Family** e **Family partner**). Le più grandi hanno fondato l'Associazione italiana **welfare** aziendale (**Aiwa**), presieduta da Emanuele Massagli, a capo di **Adapt** e docente di Pedagogia del lavoro e di welfare della persona all'Università di Bergamo.

Fra le decine di operatori, si distingue la startup innovativa a carattere sociale **Jointly**, fondata nel 2014 (prima dei benefici di legge sul **welfare**). La società ha una visione olistica dei benefit: servono a creare un sistema economico e sociale più inclusivo e più vicino alla vita delle persone. Aiutarle a conciliare la vita personale con i tempi lavorativi, gestire familiari anziani o disabili, sostenere i figli nel delicato percorso di scelta formativa e lavorativa. Un investimento che non pesa necessariamente sui bilanci. «È più una questione di visione e di strategia che di budget - spiega Anna Zattoni, co-fondatrice di **Jointly** insieme a Francesca Rizzi - . Il valore percepito dei servizi su misura è mediamente tre volte superiore rispetto all'investimento economico fatto dall'azienda». Oggi **Jointly** collabora con più di 40 aziende in Italia, piccole e grandi, coinvolge circa 350 mila dipendenti e, con oltre 300 partner, offre ai clienti più di 5 mila servizi di **welfare** aziendale. Zattoni, con alle spalle una forte esperienza professionale alla guida operativa di **Valore D** - l'associa-

zione di imprese creata in Italia per sostenere la leadership femminile in azienda - non ha dubbi: occorre fare rete per ottenere servizi migliori, sia tra aziende diverse sia tra le varie filiali di una stessa azienda collocate, magari, in aree dove alcuni servizi mancano. «Prima il **welfare** era un lusso, oggi invece la normativa ha permesso di allargare la platea anche alle realtà meno strutturate», dice Zattoni spiegando che questo ha portato in molti casi ad esternalizzare il servizio, rivolgendosi a realtà competenti.

«A volte è necessario costruire offerte ad hoc e semplici, perché le piccole realtà non hanno il tempo né le risorse per organizzare soluzioni complesse», aggiunge Francesca Rizzi che ha portato in **Jointly** le competenze maturate nel settore assicurativo, a partire dalla capacità di proteggere la persona da un evento negativo. Fra i servizi di punta offerti da **Jointly** c'è infatti il progetto **Fragilità**, la prima rete nazionale di servizi di assistenza pensata per sostenere e orientare i dipendenti che si trovano a dover gestire un familiare non autosufficiente.



Una scelta di valore

«Creare un piano di **welfare** aziendale è più una questione di visione e di strategia che di budget - spiega Anna Zattoni, co-fondatrice di **Jointly** - . Il valore percepito dei servizi è mediamente tre volte superiore rispetto all'investimento».